



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblrorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 301 Marzo 2023

Il Giornalino augura a tutti i Lettori una BUONA e SANTA PASQUA

Che Gesù ci aiuti a superare le Catastrofi in continuo aumento.
(Vedi pagina 2 la "Profezia annunciata da Gesù di Nazaret per questi tempi")

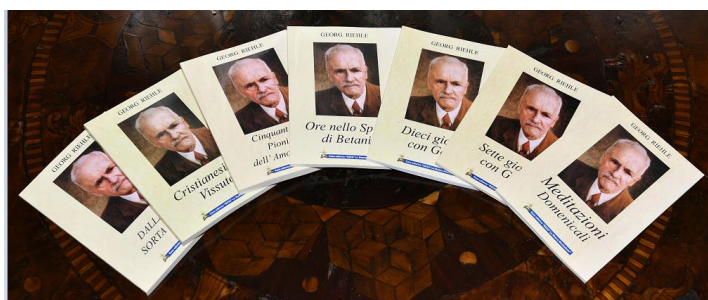
COMUNICAZIONE DELLA CASA EDITRICE "GESÙ LA NUOVA RIVELAZIONE" (a cura dell'editore Damiano Frosio)

RIASSUNTO DELLA RIUNIONE SPIRITUALE A SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Domenica 12 marzo 2023

Un gruppo di amici di Jakob Lorber. Ci ritroviamo presso la casa editrice "Gesù la Nuova Rivelazione" da Damiano – sul tema: "Sette giorni con Gesù" di Georg Riele. Siamo presenti in otto più tre amici collegati via Skipe.

Preghiera introduttiva di ringraziamento, sulla buona conduzione del nostro incontro e dialogo odierno. Breve accenno per conoscere l'uomo Riele; è uno degli ultimi mistici del nostro tempo, è la Parola di Gesù in lui che parla. Inizia la sua formazione spirituale sul libro di Jakob Lorber "L'infanzia di Gesù", quale trampolino di lancio interiore.



Proviene da un'umile famiglia e uomo solitamente attivo nella sua cittadina di Dresda come lavoratore falegname e grande oratore della Parola del Signore. Schivo nella sua personalità senza clamori, ma viva e sincera nel trasmettere la "Parola" come messaggio di Dio – cardini sono i due testi: "Sette giorni con Gesù", di cui, con la cerchia di amici, sono riuniti per sette giorni consecutivi, dal venerdì 20 dicembre 1940 al giovedì 26 dicembre. L'altro "Dieci giorni con Gesù", sono di una elevata portata spirituale, nel compimento e realizzazione che il Padre ha consegnato a lui e per noi. Sono molte le affermazioni che si riconosce quale figlio di Dio, una volta disse "Io paragono la Chiesa ad un seminatore che semina buona semente. La semente è la Parola di Dio; il frutto è la vita di Dio. Dove la semente germoglia, là cresce un salvatore. Perciò è il massimo curare la semente della Chiesa".

Diamo aperto il dialogo/confronto sui giorni elencati.

- 1) Mi ha colpito la sostanza non della sapienza, ma il concetto dell'amore, ci dice venite nel mio cuore, sarete chiamati figli Miei con l'Amore del Padre e riportate a Me come Io vi dono.

- 2) Questi passi sono da comprendere, a costo anche di quel recupero dell'essere perduto (Lucifero), per cui noi siamo partecipi al recupero sì personale e di tutta l'umanità, per quanto ci riesce ad operare.
- 3) Soffermarsi sulla comprensione/concetto cos'è "l'Amore", come atto sostanziale nel riconoscere il Padre amorevole, che ci ripete spesse volte – il nostro lavoro è portare un cambiamento costruttivo, come sono le opere dateci dal Padre, nel mitigare la propria salvezza e il recupero di Lucifero con la sua schiera.
- 4) Cos'è l'amore disinteressato? È spogliarsi del proprio ego. Spesso siamo pieni di orgoglio/arroganza egoismo/ira e vari affini che fanno male; pertanto tentare un ribaltamento della propria realtà in cui si vive, applicando il seme di quell'Amore incondizionato, rivolto esclusivamente al Signore, ma quale boccone amaro portiamo e riportiamo dentro, se non proviamo con piccoli sforzi di "perdono" ad abbracciare un fratello nel bene e nel male. È nella pratica quotidiana, nel costruire ponti di unione e gratitudine, con la Parola del Signore, con una preparazione interiore, tramite la preghiera e consapevolezza dell'atto amorevole che ci mettiamo in moto.
- 5) Ogni uomo è un tassello di un grande puzzle, mi devo presentare con delle "qualità e grazie", quando sia necessario dare il proprio contributo/aiuto al prossimo, ma tutto ciò fa parte della mia sfera interiore/preparazione, che l'aiuto sia costruttivo e valorizzato. La semente che si getta nel terreno (cuore) deve fortificare dal e nel proprio cuore aperto, cercare di risvegliare la Scintilla Divina con atti e gesti, con preghiere/meditazioni, testimoniare la propria fede in Dio. La richiesta di aiuto al Padre sia rivolta in umiltà e carità, dalle tante domande che facciamo al Padre, giunge sempre la Sua risposta. Molti sono i concetti e l'esperienza che portiamo dentro, con "Amore" sì che le potenzialità e possibilità, si amplificano ad esprimersi al meglio, nel nostro contesto interiore/familiare/sociale.

Pomeriggio: lettura del quarto giorno "Lunedì". Lettura piena e di elevata "costruzione spirituale" che ci sentiamo chiamati ad operare, nel nostro ordinario sé interiore con l'esteriore, da ricondurre a Lui la nostra individualità a affinità, in veste di vero figlio di Dio. La fattibilità e comprensione del nostro dialogo con Lui, deve tendere ad un miglioramento individuale, acquisendo quei doni celesti che solo il Padre ci elargisce, ma con la forza collettiva/uniti, possiamo germogliare ed estendere a pieno regime la Parola del Signore "Ama il prossimo come te stesso".

Alla fine, preghiera di ringraziamento per la buona riuscita e dei buoni intendimenti che il Signore ci ha concesso e li portiamo nel cuore.

Buon lavoro

Nel prossimo Giornalino verrà pubblicata la risposta riguardo al "dubbio" di un amico di Lorber pubblicato nel precedente Giornalino a pagina 2. (Il "dubbio" viene chiarito nel GFD/1/9/26)

ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER : VOTAZIONE BILANCIO 2022

Il presidente dell'Associazione, Giuseppe Vesco, informa i **Soci** che il Bilancio 2022 ha chiuso **in positivo: € 3044,58.** (ENTRATE € 6739,49 – USCITE € 3694,91 – SALDO € 3044,58)

Chi è "favorevole" NON deve fare nulla. Chi invece desidera ricevere il Bilancio per valutarlo e poi esprimere il proprio voto, è invitato a richiederlo all'Associazione tramite telefono **041-436154**

– oppure via e-mail associazione@lorber.alice.it

– o via lettera: Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (VE).

Il risultato della votazione verrà pubblicato nel Giornalino di Aprile.

Nota: I Soci sono coloro i cui nominativi sono pubblicati nella penultima pagina di ogni Giornalino.

Lo scopo dell'Associazione è la DIVULGAZIONE dell'Opera **"LA NUOVA RIVELAZIONE"**.

PERCHE' NEL MONDO SONO IN FORTE AUMENTO LE CATASTROFI?

Ecco il motivo:

(Disse **Gesù di Nazaret** quando aveva circa **31 anni**:)

"Verso la fine del tempo prima annunciato [cioè quasi interi 2000 anni], Io, il Signore, visiterò la Terra in tutti i luoghi e in tutti i punti con ogni genere di giudizi e di calamità, come con guerre violente, con grandi rincari e fame, con ogni tipo di pestilenze fra gli uomini e gli animali, con grandi terremoti e altri sconvolgimenti terrestri, con grandi inondazioni e anche col fuoco.

Però i Miei li conserverò nell'amore e non dovranno soffrire di alcuna mancanza".

(DC/3/533/21) e (GVG/6/150/15)

**L'AMORE DI DIO» e la «BEATITUDINE DI DIO»
«L'AMORE PER DIO» e «L'AMORE PER IL PROSSIMO»**

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(un'amica che desidera rimanere anonima)

Sull'amore del prossimo : Perdonare o Reagire?

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.10, cap.215)

In quali casi bisogna "porgere l'altra guancia" ovvero perdonare colui che ti fa del male, in quali casi fare denuncia al giudice e infine in quali casi bisogna difendersi reagendo di persona.

4. (Dice Simon Giuda [Pietro] al Signore): "Vedi, in quell'occasione in cui Tu istruisti noi e il popolo sull'amore a Dio e sull'amore al prossimo, Tu dichiarasti anche **che si devono amare perfino gli acerrimi nemici, e che si devono benedire coloro che ci maledicono, e fare del bene a coloro che ci fanno del male, e che a colui che ci dà uno schiaffo si deve porgere anche l'altra guancia, invece di restituirgli lo schiaffo.**

5. Lo vedo bene che con questo comportamento l'amore del prossimo, che ci hai insegnato e raccomandato di praticare, assume la vera forma celeste; infatti se noi dobbiamo fare agli uomini tutto quello che desideriamo e vogliamo che essi facciano anche a noi in casi simili, allora con ciò viene ovviamente anche giustificato in pieno che uno debba amare perfino i propri nemici, pregare per quelli che lo maledicono e fare del bene a quelli che gli fanno del male. Ma qui tuttavia qualcosa mi sembra ancora storto, e ciò perché in questi casi è del tutto accantonata la legittima difesa. Questo Tuo insegnamento si può certo osservare verso quegli uomini che non si spingono troppo oltre nella loro cattiveria verso un altro uomo, però verso quegli uomini che con ostinazione si sono trasformati in veri arcidiavoli verso il loro prossimo, un tale Tuo divino insegnamento dovrebbe trovare qui, in forma di eccezione, una qualche piccola variante.

6. Non voglio parlare dello schiaffo, poiché se uno in una qualche occasione mi appioppasse un moderato schiaffo e avesse voglia di darmene un altro, alla fine non mi importerebbe nulla di porgere anche l'altra guancia, affinché dopo si facesse pace e unione fra noi. Ma che cosa devo fare se il mio antagonista con il suo primo schiaffo mi ha già quasi mezzo ammazzato? In questo caso non dovrei piuttosto mettermi in difesa, se mi fosse possibile, piuttosto che farmi ammazzare del tutto da un simile infuriato gigante Sansone?

7. Io ritengo, **o Signore e Maestro, che in questa Dottrina da Te esposta sull'amore del prossimo** – ovviamente solo in base al giudizio della mia intelligenza mondana – ci sia anche presente qualcosa di ancora un po' incurvato, che non si lascia troppo facilmente digerire dallo stomaco rettilineo del nostro animo. Io non so davvero se ho parlato in modo assennato o sciocco, ma poiché credo tuttavia che la mia intelligenza mondana deve essere di natura migliore [rispetto a questo mondo], senza la quale difficilmente Ti avrei mai riconosciuto come il Signore e Maestro, allora sono anche dell'opinione che appunto questa miglior natura della mia intelligenza riconosca anche simili piccole incurvature"

8. Dissi Io: "Tu hai posto una domanda molto buona e giusta, ma di contro Io devo anche farti sempre l'osservazione che hai bensì un'intelligenza molto acuta, ma in compenso – e ciò si deve alla tua età piuttosto avanzata – hai una memoria piuttosto debole. E così **non** ti ricordi più di parecchie cose che Io in svariate occasioni **ho aggiunto** alla spiegazione del vero amore del prossimo agli uomini.

9. **E' già di per sé del tutto chiaro che ad una persona ostinatamente cattiva non si deve procurare – contraccambiando un'amicizia troppo grande verso di lei – ancora più occasione di accrescere la sua cattiveria e diventare sempre più maligna di com'era prima.**

10. In questo caso una continua indulgenza non sarebbe nient'altro che un vero aiuto per la crescente cattiveria del nemico. Per questo però Io ho stabilito in questo mondo in tutti i tempi dei giudici severi e ho concesso loro il diritto di castigare e punire, dopo che se lo siano meritato, gli uomini divenuti troppo scellerati e cattivi; e perciò vi ho anche dato questo comandamento: che dobbiate essere sottomessi all'autorità mondana, sia essa mite o severa.

11. Di conseguenza chi ha un nemico così maligno, vada dal giudice mondano e gli segnali la situazione, e il giudice farà passare la cattiveria a colui che è già diventato ostinatamente cattivo.

12. Se ciò non avviene con puri castighi corporali, alla fine avviene efficacemente per mezzo della spada. E lo stesso è per il caso dello schiaffo. Se tu lo ricevi da un uomo meno cattivo, che vi è stato spinto da un'improvvisa alterazione del suo animo, allora non ti difendere affinché – non contraccambiandolo da parte tua con uno schiaffo – egli si calmi, e poi senza giudice mondano diventerete facilmente di nuovo buoni amici.

13. Se però qualcuno ti affronta in piena furia con uno schiaffo micidiale, tu hai anche il pieno diritto di metterti in difesa; e vedi, se la cosa non fosse così, allora non vi avrei detto che, arrivati in una località, dovrete scuotere anche la polvere dai vostri piedi su quegli uomini che, non solo non vi accoglieranno, ma in più anche vi scherniranno e vi minacceranno di persecuzioni di ogni genere.

14. Oh, sta sicuro che con la Mia Predica sull'amore del prossimo non ho minimamente abolito la potenza e il potere della spada, ma certo li ho mitigati fino a quando l'inimicizia fra gli uomini non abbia raggiunto quel grado, che a pieno diritto si può chiamare infernale!

15. Presso gli antichi si diceva bensì, secondo la Legge di Mosè e della maggior parte degli antichi Giudici: «Vita per vita, occhio per occhio, dente per dente!» ma fra voi non dovrà essere così, cioè che si prendano simili Leggi troppo alla lettera, e che al proprio nemico non si debba perdonare più spesso di sette volte. Di questo Io già parecchie volte vi ho anche dato una spiegazione, e voi l'avete anche ben compresa!

16. Ma, come ho detto, con questo non ho abolito la Legge di Mosè, dei Giudici e dei Profeti, ma l'ho solo mitigata. Essi infatti prendevano la Legge troppo alla lettera e punivano con uguale severità anche colui che, spesso molto più per caso che in conseguenza della sua cattiva volontà, aveva causato ai suoi vicini l'uno o l'altro danno.

17. La conseguenza del fatto che i Giudici si attenevano troppo severamente alla Legge, fu poi anche che il popolo al tempo di Samuele, l'ultimo Giudice in Israele, pretese da Me un re, perché sotto di lui sperava in un'applicazione delle Leggi più mite che sotto i Giudici. E' vero che il popolo si sbagliò, specialmente con il re Saul che castigava il popolo molto più duramente ancora dei precedenti Giudici; ma sotto Davide ed anche sotto Salomone si procedette certo in modo più umano che sotto i Giudici.

18. Però sotto i re successivi, specialmente quando il Regno fu diviso fra più re, andò poi anche molto peggio che sotto i Giudici. E quando alla fine cominciò ad andare fin troppo male, allora non rimase anche nient'altro da fare che consegnare alla potenza unificata di Roma tutti gli Ebrei, ed anche molte altre delle popolazioni a loro vicine, con le quali gli Ebrei erano in continua ostilità. Roma infatti sotto l'aspetto mondano aveva le leggi migliori, più sagge e più opportune. E vedi, allora fra gli Ebrei, così come fra gli altri popoli vicini, le cose procedettero subito in piena tranquillità ed in pieno ordine!"

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

Chi era realmente la madre di GESU'

**Una fanciulla di nome Pura, vissuta ai tempi di Adamo,
è salita al Cielo con la “carne spiritualizzata”,
ma uno spirito uguale al suo è stato poi immesso
nella carne non generata della Vergine Maria.**



Maria aveva 15 anni



Giuseppe aveva oltre 70 anni



Maria salì al Cielo “trasfigurata”

L'attuale massa mondiale ormai del tutto materialista NON crede e non crederà mai ai Miracoli fatti da Gesù di Nazaret circa 2000 anni fa, perché **essa** crede soltanto ai “**prodigi della Scienza**”, come lo sono i cellulari, i computer, i televisori, le navicelle spaziali, le scoperte astronomiche, i trapianti di organi, i Vaccini contro ogni tipo di malattie ecc. ecc., ecc.

Ora, **oggi**, la **massa mondiale** crede soltanto a “**ciò che vede con i propri occhi**”, e pertanto non crede **a quel Gesù di Nazaret che camminava sulle acque, che guariva all'istante ogni tipo di ammalati e che aveva il Potere di fare qualsiasi cosa “prodigiosa”**.

La massa mondiale NON crede nemmeno alla nascita “prodigiosa” dello stesso Gesù, ma crede soltanto a ciò che dice la **Scienza anatomica**, ovvero che “un essere umano viene procreato soltanto tramite l'unione carnale tra un uomo e una donna”, e dunque **la massa, ormai cieca e del tutto atea [cioè “senza Dio”]**, crede che “**Maria, la madre di Gesù, sia stata una donna comune e che quel Gesù sia nato dall'unione carnale con il marito Giuseppe**”.

La **massa materialista** considera dunque dei **pazzi** coloro che dicono che “**Maria è rimasta incinta per opera dello Spirito Santo**”, e non crede che esista un Dio, un Creatore onnipotente e onnisapiente, in grado di creare “un **Essere Divino** senza bisogno di un papà”.

Per i pochi Credenti rimasti, ecco CHI era **veramente Maria**, e perché solo da una tale **madre nata “prodigiosamente”** poteva nascere “**altrettanto prodigiosamente**” Gesù di Nazaret.

**CHI ERA LA FANCIULLA DI NOME “PURA”,
VISSUTA AL TEMPO DI ADAMO ED EVA,
DI CUI “UNO SPIRITO UGUALE AL SUO”,
VERRA’ IMMESSO NELLA VERGINE MARIA,
QUATTORDICI ANNI PRIMA DELLA NASCITA
DI GESU’ DI NAZARET.**

(dal libro “Il Governo della Famiglia di Dio”, vol.2, cap. 111)

Il salvataggio di una fanciulla operato da Lamel, il messaggero.

La fanciulla salvata racconta le atrocità perpetrate sui suoi genitori **dagli sgherri di Lamech.**

4. (Continua il **Signore**;) E nel tempo di un minuto tutto fu pronto per la partenza; ma quando **Abedam [cioè il Signore in sembianze umane]** ebbe chiamato Chisehel e Setlahem per dare loro l’incarico di guidare il popolo verso il paese predetto, ecco che nello stesso istante ritorna **Lamel**, veloce come un uccello in volo, portando **una fanciulla** sulle sue robuste braccia!

5. E come fu giunto presso **Abedam**, **egli** si prostrò immediatamente dinanzi a **Lui**, depose **la fanciulla** a terra e, in tutto amore e umiltà, **cominciò subito a parlare**, dopo aver prima ringraziato **Abedam** con la massima contrizione del suo cuore per la felice riuscita dell’impresa difficilissima che gli era stata affidata.

6. **Le sue parole furono queste: «Santissimo ed amorosissimo Padre! Con il tuo onnipotente e santo aiuto io ho felicemente compiuto l’opera di cui Tu mi incaricasti nel mio cuore.**

7. **Non è rimasto indietro nemmeno uno di tutti coloro che Tu mi indicasti nel cuore, affinché io li salvassi nel Tuo Nome santissimo.**

8. **Però, o Padre santo ed amorosissimo, vedi, questa fanciulla io non la trovai indicata nel mio cuore, bensì l’ho incontrata abbandonata e piangente sulla riva di un largo ruscello!**

9. **Ma quando io la vidi in quella sua triste condizione, le chiesi: “Povera figliola, che cos’hai che piangi tanto amaramente e ti strappi i capelli come se fossi disperata?”**

10. **Questo povero essere emise un profondo sospiro e, dopo un breve tempo da quando gli avevo parlato, tempo che gli serviva per riprendere la padronanza di sé, cominciò a farmi il seguente racconto:**

11. **“Grand’uomo, io, la figliola più misera di questa Terra, ti prego di voler porgermi ascolto per amore di quel grande Dio che gli elevati fratelli, assassinati dal crudelissimo Lamech, hanno annunciato ai miei genitori!**

12. **Ma quando avrai appreso in tutta brevità le mie atrocissime tribolazioni, allora abbi pietà della mia vita ancora giovane e uccidimi!”**

13. **Ascoltami ora: questa è la storia della mia tristissima vita. I miei genitori, nonostante il tremendo divieto del maggiore fra tutti i tiranni, erano tuttavia rimasti sempre fedeli, in segreto, del grande Farak e credevano fermamente nel grande e onnipotente Dio da lui predicato.**

14. **Ma uno spirito maligno deve aver rivelato tale cosa a Lamech! E costui perciò fece subito arrestare i miei amati genitori dai suoi sgherri⁽¹⁾ crudeli, e lasciò me sola, unica loro figliola, a casa.**

¹ Anticamente, uomini d’armi al servizio di un privato. Di solito tali sgherri erano prepotenti e violenti. [Nota del revisore italiano]

15. Non passò molto tempo che già **questi sgherri** furono di ritorno alla nostra dimora conducendo con loro i miei poveri genitori. Qui essi dovettero immediatamente svestirsi. Quando entrambi si trovarono completamente nudi, pallidi e tremanti in tutto il corpo, **gli sgherri** afferrarono anzitutto la mia povera madre e la distesero sul pavimento; poi presero le sue mani delicate, le stesero sul pavimento mettendole in trazione e con dei robusti chiodi acuminati le trafissero le mani.

16. La stessa cosa essi fecero con i piedi. Le grida strazianti di dolore scivolarono inascoltate **sugli orecchi di quegli esseri disumani**.

17. Ma quello che essi avevano fatto alla mia povera e misera madre lo fecero pure subito a mio padre quando ebbero finito con mia madre.

18. **Dopo questo orrendo atto ciascuno degli sgherri sfogò la propria brama sensuale, veramente satanica, sulla mia misera madre, dopo averle cacciato una grossa pietra sotto la schiena, per cui il suo corpo rimase teso come una corda su di una cassa armonica!**

19. **E dopo aver perpetrato questo orrore essi squarciarono il ventre ad entrambi, poi mi afferrarono e, postami in mezzo ai due, volevano costringermi a strappare gli occhi ai miei genitori e a lodare continuamente il dio Lamech.**

20. A questo punto io persi i sensi e mi accasciai a terra; poi venni portata qui e, come vedi, fui legata a questo palo nell'attesa di morire di fame.

21. Che cosa ancora possa essere accaduto ai miei poveri genitori infelicissimi, questo io non lo so; ma certamente saranno stati torturati e infine bruciati assieme alla loro casa!

22. Ecco, ora sai tutto, e perciò puoi fare di me quello che vuoi; basta che non mi lasci in vita in questo luogo!"

23. Vedi, o Padre santo, questo racconto fu la causa per cui io ho portato quassù **un figlio in più di quanti ne fossero annoverati nel mio cuore!**

24. Infatti io non ho ancora mai provato per nessuno una così grande pietà quanto per questa misera figliola!

25. Perciò Tu vorrai perdonarmi se io con ciò ho agito oltre al Tuo comandamento; infatti quello che ho strappato alla rovina certa, Te l'ho anche con tutta fedeltà portato qui in sacrificio. **O Padre, accoglilo benevolmente!»**

26. Allora **Abedam** si chinò subito verso **Lamel**, lo alzò da terra e gli disse:

27. **«Lamel, Io ti dico che tu, avendo fatto questo, hai fatto di più di quanto tu abbia fatto durante tutta la tua vita!**

28. Ora però attendiamo che tutto questo popolo sia prima partito per il paese che gli ho destinato, e soltanto dopo **Mi occuperò di questa povera figliola!** Lasciamo intanto che lei si raccolga un po' in sé; Io poi farò il meglio per lei e per te! Amen».

(GFD/2/112) 23. (Continua **Abedam [cioè il Signore in sembianze umane]:**) «O Adamo, Adamo! Guarda attentamente **questa fanciulla** che ora giace qui ai **Miei piedi, la quale nel suo cuore è più pura del sole di mezzogiorno!**

24. Quello che è accaduto ai suoi genitori in conseguenza della tua **maledizione**, vedi, sempre in conseguenza di tale maledizione accadrà un giorno pure **al Figlio di una Vergine che Io renderò vivente con lo spirito di questa fanciulla che giace ai Miei piedi!».**

**La visione di Adamo: la donna sul Sole che schiaccia il capo del serpente.
Sui due Adami: quello "universale" e quello "singolare".**

1. Quando **Adamo** ebbe udito queste ulteriori parole di **Abedam**, egli si sentì subito colmo di pentimento nel suo cuore e soltanto allora vide come stessero le cose nei riguardi suoi e del suo ordine, e come del tutto effettivamente e del tutto differentemente stessero le cose rispetto all'Ordine di **Jehova che in quel momento, in modo visibile in Abedam, gli manifestava il Suo Ordine eterno.**

2. Ma dopo che ebbe visto tutto ciò, egli si prostrò immediatamente sulla sua faccia dinanzi ad **Abedam** e cominciò a rivolgerGli le seguenti parole che salivano dalle sue più intime profondità:

3. «**O Jehova, o Padre santissimo che sei qui, dinanzi a me, visibile in Abedam, vedi, due Adami giacciono qui al Tuo cospetto, nella polvere della loro completa nullità; l'uno è un Adamo universale, mentre l'altro è solo un Adamo singolare, isolato unicamente a sé.**

4. O Jehova, o santissimo Padre! **Togli via da me, benignamente, l'Adamo universale, e concedimi che io viva il tempo che mi resta ancora in modo che possa riuscire a Te gradito!**

5. Infatti soltanto adesso io scorgo con tutta chiarezza che per me costituirebbe una impossibilità assoluta **ricondere l'Adamo universale sulla via del Tuo Ordine eterno e santo**, nonostante sia stato soltanto e unicamente io a farlo deviare da questa via per avviarlo invece sul sentiero della rovina e della distruzione.

6. Perciò guarda a me del tutto benevolmente **nella mia semplice persona** che giace qui, dinanzi a Te, nel fondamento di ogni nullità, e innalzala alla luce e di conseguenza all'unione con Te!

7. Ma per quanto riguarda **la mia universalità di un tempo**, oh, **togli** benevolmente da me **questo peso infinito**, e fa di questa **mia universalità** secondo il Tuo compiacimento!

8. Oh Jehova, se Tu volessi prenderla sulle Tue spalle!

9. Che la Tua santa Volontà sia fatta ora come in eterno! Amen»

10. A queste parole di **Adamo**, il sole naturale scomparve sotto l'orizzonte, ma **Abedam** fece contemplare ad **Adamo nel suo intimo un altro Sole nascente**, e gli fece vedere **una donna splendente** la quale stava **su quel Sole** e calpestava con i suoi piedi il capo ad un **serpente** che circondava **l'intero Sole.**

11. Allora **Abedam** si chinò verso **Adamo**, lo toccò e gli disse di rialzarsi; e quando **Adamo** alla fine si fu risollevato, **Abedam** lo prese di nuovo per mano e gli disse:

12. «O **Adamo**, cosa hai visto adesso?»

13. E **Adamo** rispose: «O **Jehova**, io vidi **sorgere in me un nuovo Sole, però questo, nonostante la sua bellezza celestiale, appariva tuttavia avvolto quasi dappertutto da un poderoso serpente!**

14. Ma ben presto io vidi **una grande donna luminosa** giungere **su questo Sole; questa donna però non aveva paura del serpente e perciò calpestò subito fortemente il capo del serpente.**

15. Ma siccome il **serpente** si sforzava di vincere **la forte donna** e di morderle il calcagno, vedi, allora **lei** lanciò subito una mela **sulla testa del serpente; il serpente però acchiappò la mela e si accanì contro la stessa»**

16. E qui **Adamo** tacque e, battutosi tre volte fortemente il petto, aggiunse:

17. «O **Jehova**, questa era **la mia grande colpa** dinanzi a Te!»

18. Ma **Abedam** gli rispose: «**Adamo**, quello di cui tu prima Mi pregasti, Io l'ho già fatto, e precisamente così come l'hai ora visto in te!

19. Vedi, ora ti è tolto del tutto l'Adamo universale, e tu sei divenuto pari a ciascuno dei tuoi figli che sono proceduti da te!

20. Perciò preoccupati ora di questo ultimo resto del tuo essere, e vivi una piccola vita nel Mio Ordine e nel Mio Amore paterno!

21. Per quanto però riguarda l'Adamo universale, vedi, questo l'ho preso a Mio carico, **Io, quale Sole di tutti i Cieli e di tutti i soli mondiali e di tutti i mondi, così come tu hai visto quando il serpente avvolgeva il Mio Sole!**

22. **E la donna che tu vedesti stare sul Sole e calpestare il capo al serpente è questa fanciulla qui, che proviene dalla pianura!**

23. Però tu non devi considerare il suo corpo, bensì la sua anima e il suo spirito!

24. **Questa fanciulla ha sofferto tanto nella pianura, quanto nessun essere umano ha ancora mai sofferto; ma anche perciò la sua ricompensa sarà un giorno tanto grande che l'intera Infinità arretrerà tremante e compenetrata di sommo timore reverenziale!**

25. Comprendi bene questo, tu ora semplice Adamo; infatti queste cose accadranno veramente, veramente, veramente! Comprendilo bene! Amen».

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.2, cap. 116)

La domanda di Pura, la fanciulla della pianura, riguardo alla Persona di Abedam.

La risposta di Abedam.

1. Ma quando Adamo e tutti gli altri li presenti ebbero udito che l'Alto Abedam aveva parlato della fanciulla, allora essi cominciarono a lodarlo e glorificarlo enormemente.

2. E Lamel, secondo l'ordine ricevuto, prese subito la fanciulla sul suo braccio e si pose davanti ad Abedam.

3. Ma poiché la fanciulla si era accorta che, dietro ad Abedam, doveva tenersi celato qualcosa di assolutamente straordinario per averlo segretamente desunto sia dalle parole stesse di Abedam a lei ben comprensibili, che dalle parole di Adamo e dalle aperte lodi tributategli da tutti i presenti, allora la sua innata curiosità non le diede più pace.

4. E allora, allo scopo di chiarire che cosa veramente si dovesse pensare di quell'uomo strano, lei avvicinò alquanto timorosa la sua bocca all'orecchio di Lamel e gli domandò con voce un po' tremante:

5. «Caro amico, tu che sei grande e molto forte! Non vorresti dunque dirmi chi è del tutto effettivamente quest'uomo che, come io ho udito, viene chiamato "Abedam"?

6. Infatti, vedi, io ti faccio questa domanda in quanto mi sembra assai strano che egli abbia solo l'aspetto di uno di voi; eppure le sue parole sembrano, anzi dirò che suonano immensamente diverse da qualsiasi parola, per quanto sublime, che io abbia mai udito pronunciare da un'altra bocca; sì, le sue parole mi fanno l'impressione come se dovessero attraversare tutti i cieli e tutti i mondi!

7. Ma quello poi che mi sorprende più di tutto è il fatto che, appena io lo ebbi visto, all'istante ogni angoscia e ogni tristezza mi abbandonarono così del tutto e completamente, al punto che ora io sarei nella più assoluta impossibilità di piangere e di affliggermi a causa dei miei genitori così miseramente uccisi!

8. Perciò, o mio caro, grande e fortissimo amico, io ti prego di darmi qualche informazione più precisa riguardo a quest'uomo quanto mai straordinario, nel cui sguardo già si nasconde una potenza molto superiore a quella delle braccia di tutti gli uomini, per quanto robusti possano essere!»

9. **Lamel**, però, lì per lì non seppe cosa fare, e perciò fece una espressione del viso come se egli avesse voluto ben ponderare e raccogliersi, prima di rispondere.

10. Ma dato che egli, con questa sua apparente concentrazione, andava un po' troppo per le lunghe, allora il suo esitare vinse la **pazienza della fanciulla**, la quale, alquanto sorpresa, gli rivolse di nuovo la parola chiedendogli:

11. «Ascolta, o caro, grande e fortissimo amico, che ora mi porti sul tuo braccio robusto secondo la volontà di colui sul quale ti ho chiesto informazioni, perché mostri di volermi dare una risposta, ma poi rimani muto come se la lingua ti si fosse pietrificata in bocca?

12. Oppure ho forse commesso un errore avendoti domandato una cosa che magari non si addice ad una creatura delle pianure?!

13. Oh, te ne prego, dimmi ora dunque o l'una o l'altra cosa!»

14. A questo punto intervenne **Abedam**, il Quale disse a **Lamel**: «**Lamel**, hai forse ricevuto da Me il comando di tacere?

15. **Io** però non sono affatto a conoscenza che da parte Mia o di altri nel Mio Nome ti sia stato dato un tale comando; perciò tu puoi senz'altro parlare e dire quello che è giusto!

16. **Io** però vedo già che tu, da te stesso, non ne hai il coraggio; **dà quindi la fanciulletta qui a Me, affinché strada facendo, sul Mio braccio, lei possa apprendere quello che tanto brama**; tu però cammina ora dietro a Me! Amen»

17. E così dicendo, l'Alto **Abedam prese sul Suo braccio la fanciulla**, che ne fu lieta oltre ogni dire e che subito rivolse a Lui Stesso la domanda fatta prima a **Lamel**, aggiungendovi gaiamente anche l'osservazione:

18. «O caro uomo che a me sembri santo, non sarai certamente anche tu così riservato come l'uomo che adesso ci segue, il quale sembrava non ritenere me, povera fanciulla, quasi degna di alcuna risposta, essendo egli rimasto muto riguardo a quello che io gli avevo domandato, e darai certamente tu una risposta alla mia domanda?!»

19. Allora **Abedam strinse la fanciulla al Suo santissimo petto e le disse: «Mia cara Pura, tu dovrai certo apprendere tutto ciò che desidererai sapere!»**

20. A queste parole **la fanciulla** rimase particolarmente stupita per il fatto che l'uomo, che era per lei ancora un estraneo, **l'aveva chiamata con il suo proprio nome.**

21. Ma **Abedam** continuò a parlare con lei di Se Stesso: «Tu ti meravigli per perché a Me è noto il tuo nome; ma non appena tu imparerai a conoscerMi sempre di più, allora ciò non ti farà più nessuna meraviglia, bensì ti meraviglierai di tutt'altre cose!

22. Dunque, se il tuo orecchio è pronto, allora ascolta: “Vedi, tu stessa hai detto poco fa che le Mie parole sono molto più sublimi di quelle che escono da qualsiasi altra bocca, e suonano come se dovessero penetrare tutti i cieli e tutti i mondi, e che nel Mio sguardo vi è una potenza maggiore di quella di tutte le braccia umane, per quanto forti possano essere! Oltre a ciò **ogni angoscia ed ogni tristezza ti abbandonarono quando Mi vedesti!**

23. Ebbene, Mia cara **Pura**, poiché tu hai constatato tutte queste cose in Me, che cosa ti manca dunque ancora per riconoscerMi più intimamente?!

24. **Io** potrei dirti subito e mostrarti, con parole e azioni, **Chi Io** sia del tutto effettivamente, però tu non sopporteresti questa rivelazione; essa ti ucciderebbe e ti giudicherebbe del tutto per la rovina!”

25. Perciò **Io** ti do ora un **consiglio**, invece di una piena risposta, e ti dico: “**AmaMi nel tuo cuore sopra ogni cosa, poi tu apprenderai completamente e ben presto, nel tuo stesso cuore, Chi effettivamente sono Io!**”

26. Non domandare però se a te sia lecito questo; infatti sono **Io** che ti dico questo! **Perciò amaMi apertamente sopra ogni cosa! Amen».**

(dal libro “Il Governo della Famiglia di Dio”, vol.2, cap. 117)

Pura, sul braccio di Abedam, cerca di capire Chi è l’Altissimo tra la folla prostrata.

Pura crede che Abedam sia un re, ma ancora non Lo riconosce quale Dio.

1. E quando **Pura** ebbe udito tali espressioni da parte di **Abedam**, lei divenne allegra, serena e gioiosa quasi fino alla sfrenatezza di **fanciulletta**, cinse subito con le sue braccia delicate il collo del suo sublimissimo Portatore e nella sua ebbrezza d’amore posò il capo sul Suo santo petto.

2. E in questo atteggiamento di amoroso abbandono lei persistette fino a quando tutti ebbero raggiunto la sommità dell’altura; e appena furono arrivati presso gli altri figli, tutti ansiosamente in attesa, **la nostra Pura si riebbe dal suo turbamento d’amore**, destata dalle generali e vivaci dimostrazioni di gioia dei figli.

3. Ma quando **lei**, alla luce crepuscolare, ebbe scorto le molte persone le quali, alla vista di **Abedam**, si erano prostrate dinanzi a Lui lodando e glorificando il Suo Nome a voce alta, allora **lei**, rivoltasi ad **Abedam**, Gli disse sommessamente:

4. «**O caro uomo indescrivibile a cui ormai è legata tutta la mia vita, non vorresti dirmi che cosa significa questo supremo timore reverenziale da parte di questi uomini, che sembrano essere tanto buoni, e a chi effettivamente esso viene indirizzato? Viene indirizzato unicamente a te, oppure c’è qui qualcuno il quale è ancora al di sopra di te? Oh, dimmelo!»**

5. E **Abedam** le rispose: «Basta che tu ti guardi un po’ intorno; **chi ora sta diritto in piedi, quello è l’Altissimo** non solo fra questi uomini, bensì anche in tutti i Cieli!

6. Osserva dunque con diligenza tutto intorno, e ben presto e facilmente troverai **Colui** che solo è rimasto in piedi!»

7. A questo punto **la povera Pura**, ora però diventata ricchissima, cominciò con i suoi grandi occhi neri a cercare accuratamente da tutte le parti fra l’intera quantità di gente lì radunata; ma poiché perfino Adamo, Set, Lamel, Enoch e i dieci portatori di Set, non appena avevano raggiunto l’altura, si erano prostrati con le loro facce a terra con il massimo timore reverenziale e la massima gratitudine, allora tutta la sua fatica fu inutile, poiché lei non vide nessuno che se ne stesse ritto in piedi.

8. Perciò, alquanto intimorita, rivolse attentamente il suo capo e, con accento interrogativo che tradiva una certa meraviglia, **disse al suo Portatore:**

9. «**Ascolta, o mio carissimo e anche fortissimo uomo, io sto cercando invano! Non c’è veramente da nessuna parte neanche una sola anima umana che io veda starsene in piedi! Come devo comprendere allora quello che mi hai detto prima?»**

10. E allora l’Alto **Abedam** la strinse al Suo petto, poi la depose dolcemente a terra e nuovamente le disse: «**O Mia Pura a Me estremamente preziosa**, guardati ora un po’ intorno, e certamente adesso ti sarà facile trovare in qualche luogo qualcuno che se ne sta ritto in piedi!»

11. E di nuovo **Pura** passò in rassegna la grande quantità di gente, ma neanche questa volta fu capace di scoprire qualcuno che si trovasse ritto in piedi!

12. Ma l'Alto **Abedam**, avendo scorto il suo grande imbarazzo, si chinò subito di nuovo a terra, **ripresero Pura sul Suo santissimo braccio e, strettala ancora una volta al Suo petto, le disse:**

13. «Vedi, o Mia carissima **Pura**, chi cerca con gli occhi tutto intorno in lontananza e non guarda invece quello che gli è più vicino, costui difficilmente potrà mai trovare qualcosa e meno di tutto riuscirà a trovare quello che vorrebbe e che anche dovrebbe trovare.

14. Del fatto che tu finora non hai trovato ancora niente di quello che bramaresti tanto trovare, **la colpa va unicamente attribuita al tuo non aver fatto attenzione a quanto ti è vicino, e precisamente a Quello che ora ti è tanto vicino da portarti sulle Sue braccia.**

15. **O Pura, guardaMi bene e poi dimMi se sono seduto, se giaccio a terra o se sto ritto in piedi!**

16. **Ma quando avrai trovato questo, allora ti accorgerai subito di Chi è qui l'Altissimo e a Chi va ora attribuita questa glorificazione!»**

17. A queste parole dell'Alto **Abedam, Pura**, ora più ricca che mai, alzò in alto le sue belle braccia, piene e **candide come la neve**, l'una contro l'altra sopra il capo e ad alta voce esclamò: **«Oh, per l'amor del solo unico vero Dio, che ho fatto io, povera cieca?!**

18. **Oh tu, che certamente sei il re potentissimo di questo popolo nella parola e in ciascuna azione, potrai perdonare a me, povera, stolta cieca, questo mio immenso, incomprensibile errore?!**

19. **No, no, io con le mie stesse mani dovrei strapparmi questi orribili occhi che non hanno riconosciuto in te l'unico rimasto in piedi!»**

20. Ma l'Alto **Abedam** la consolò e le disse: «Datti pace, o Mia **dilettissima Pura**, perché tu **Mi hai già trovato a metà**; l'altra metà però il tuo cuore la intuisce comunque già in te, e allora non ci vorrà ancora molto finché tu avrai imparato a **conoscerMi completamente!**

21. Ma poiché ora il popolo si rialza da terra, mettiamo a tacere questa cosa finché non sia giunto il tempo giusto in cui tu verrai a sapere tutto! **Se quassù tu avessi potuto scorgere ciò che Io ho fatto a vantaggio dei popoli della pianura, allora di certo sapresti già Chi sono Io effettivamente; solo che, a causa della tua debolezza, il tempo non era ancora maturo, dato che tu giacevi ai Miei piedi quasi insensibile.**

22. **Ma ora tu sei davvero diventata ricca; perciò ben presto imparerai anche a conoscerMi più da vicino!**

23. Vedi, ecco che Set avanza verso di Me; facciamo dunque silenzio e sentiamo quello che egli desidera! Amen».

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.2, cap. 119)

Il frutto della fiducia di Set: le dispense colme per sempre.

Il colloquio fra i custodi della casa ed i portatori di provviste riguardo al Signore.

Il Signore si dà a riconoscere ai portatori quale Jehova, Dio Stesso.

1. Allora i dieci presero le ceste e si avviarono in fretta verso la dimora di Set, e, arrivati, essi le riempirono con della frutta magnifica di cui i depositi nelle dispense erano zeppi.

2. La cosa suscitò grande meraviglia fra i portatori, i quali resero lode a Jehova.

3. Ma dopo che si furono avvicinati i custodi della casa, i portatori chiesero loro se fossero già stati molti ad approfittare dell'invito del padre Set.

4. E allora i custodi risposero: «In verità, voi potete crederlo: il numero di coloro che già oggi si sono saziati alle dispense della frutta di Set è incalcolabile; ma nonostante ciò esse non riescono mai a vuotarsi! Poco fa è venuta qui una grande quantità di gente la quale ha di sicuro consumato tutte le provviste, come in precedenza era anche già accaduto due volte, per la qual cosa poi gli affamati si sono messi a cogliere perfino le frutta dei giardini, solo che il vuoto nelle dispense non è durato a lungo; ben presto tutte le dispense si trovarono per miracolo nuovamente colme come appunto potete constatare adesso!

5. Siete forse voi in grado di darci qualche informazione riguardo a come possono accadere simili cose?»

6. Uno dei dieci portatori, il quale aveva osservato tutte le azioni, il modo di procedere e le parole dell'Alto **Abedam**, disse allora ai custodi del tutto brevemente:

7. «Fratelli miei, credetelo con certezza: voi avete visto **l'uomo straniero** che già l'altro ieri venne dalla regione di Settentrione, con Adamo e con gli altri che erano con lui, per invitare i figli di tutte le regioni e che rimase con loro tutto il Sabato **ed operò i più grandi prodigi**, e che tuttora si trova fra loro **facendo altrettanto!**

8. **Vedete, se si considera questo, allora non è difficile indovinare come le dispense vengano continuamente riempite!»**

9. «Ma sapete voi chi è veramente **questo straniero?**», domandarono i custodi al portatore che aveva parlato.

10. E costui rispose loro brevemente: **«Che egli non debba essere nato su questa Terra, questo è più che certo**, e questa cosa noi la riconosciamo anche dal fatto che i padri, di solito difficilmente accessibili, **si inchinano con tanta devozione dinanzi a lui!**

11. Ma per quanto riguarda **chi e che cosa egli sia veramente e da dove sia venuto**, di questo non ne sappiamo assolutamente nulla; infatti voi lo sapete già troppo bene che quando tra i venerabili primi padri si svolgono delle cose segrete, noi dobbiamo tenere lontani i nostri orecchi molto curiosi.

12. E così per ora e in futuro sarà anche alquanto difficile chiarire avvenimenti di questo genere.

13. A me starebbe senz'altro quanto mai a cuore conoscere più da vicino **questo straniero**, ma voi sapete già come stanno le cose!

14. Perciò a noi non resta altro che continuare ad essere quello che siamo nel Nome di Jehova, **cioè dei bei stupidi**; non durerà neanche questo in eterno!

15. Ed ora lasciate che adempiamo, come sempre, l'incarico avuto!

16. Il padre Set ci ha però incaricato di dire, a tutti coloro che vengono saziati alle sue dispense, che conviene che sia ricordata sempre la gratitudine dovuta a Dio secondo la Volontà di Costui! Amen»

17. Dopo di che i portatori lasciarono le capanne e si affrettarono ad uscire dalle dispense.

18. Ma avevano appena raggiunto la soglia che **Abedam, con la fanciulla ancora sul braccio**, venne loro incontro e domandò ai dieci portatori un po' intimoriti: «Perché questa volta ci mettete così tanto per portare la frutta?»

19. Ma i portatori a questa domanda non seppero cosa rispondere.

20. E **Abedam** chiese loro nuovamente e disse: «Non avete forse trovato frutta in quantità sufficiente?»

21. E di nuovo gli interpellati non trovarono adeguata risposta.

22. Ma quando **Abedam** per la terza volta domandò loro: «Ma diteMi perché stavolta avete tardato così tanto!?»

23. Solo a questo punto colui che prima aveva parlato con i custodi tornò in sé e rispose:

24. «Ascolta, o caro e buon uomo straniero! Noi non abbiamo fatto niente di ingiusto, all'infuori di avere indugiato un po' oltre il tempo occorrente all'adempimento del nostro

incarico; infatti qui i custodi ci hanno domandato **chi era colui che stava colmando continuamente le dispense di Set ogni qualvolta esse rimanevano vuote.**

25. E noi abbiamo accennato a te, essendo stati testimoni di più di una grande opera prodigiosa dovuta alla tua volontà, in cui sembra che tu sia quasi potente quanto Dio.

26. Vedi, questa però è anche l'unica ragione del nostro piccolo ritardo; speriamo che tu e il grande padre [Set] vorrete di certo perdonarcelo?»

27. Allora **Abedam** rispose: «AscoltaMi, non solo vi perdonerò, ma Io ora vi farò per tutta l'eternità portatori di una frutta più nobile e più vivente di questa qui!

28. Ma affinché sappiate subito che Io ho il potere e il diritto di fare questo, allora sappiate che Io, così come Mi vedete adesso, sono Jehova, il Dio altissimo, Io Stesso; siate dunque tranquilli e seguiteMi! Amen».

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.2, cap. 120)

Lo spavento dei portatori e l'imbarazzo di Pura dinanzi alla Santità di Abedam.

Le parole tranquillizzanti di Abedam quale Dio e quale Padre.

Pura riconosce completamente Dio in Abedam.

1. Ma quando i portatori ebbero appreso una simile testimonianza dalla bocca dello Stesso **Abedam**, e così in maniera del tutto chiara lo apprese anche **Pura**, essi caddero immediatamente prostrati a terra in preda ad uno spavento tale come se già la morte eterna ed un giudizio annientatore di ogni cosa si fossero scagliati su di loro.

2. Infatti essi erano consci di varie piccole mancanze commesse, e siccome essi sapevano, in seguito ai precedenti rigidi insegnamenti di Adamo, Set ed Enoch, che **Jehova, il Santissimo e l'Onnipotente**, sarebbe certamente venuto una volta in un qualche momento in modo da tenere **un giudizio severissimo, per poi condannare alla perdizione e all'annientamento tutti i disobbedienti nel più violento e più ardente fuoco della Sua Ira infinita**, allora essi erano completamente fuori di sé.

3. Infatti **questa Mia precisa e improvvisa rivelazione di Me Stesso** non aveva permesso che in loro divenisse predominante **alcun'altra idea all'infuori di quella che Io ero ormai venuto per tenere questo giudizio tremendo.**

4. E siccome, come già detto, essi erano consci di qualche **lieve peccato**, allora **non pensarono**, tremando in tutto il corpo, **a nient'altro se non che ben presto, e senza alcun dubbio, il fuoco terribilmente ardente dell'ira del giudizio li avrebbe afferrati ed avrebbe così cominciato a divorarli per l'eternità fra i più atroci tormenti.**

5. E non passò molto che essi cominciarono a urlare e a lamentarsi, e soltanto quello che aveva precedentemente parlato fu in grado di esclamare, balbettando per lo spavento:

6. «Oh quanto – quanto meglio – sarebbe – per noi adesso – se non fossimo mai nati!»

7. Dopo queste parole egli pure ammutolì e attese, con gli altri, **la parola tonante del giudizio.**

8. Il contegno di questi dieci portatori però suscitò anche **in Pura**, fermissima del resto nel suo sentimento e che si **struggeva quasi d'amore per Me**, un non lieve imbarazzo, per la qual cosa lei si rivolse timidamente a Me e disse quasi volendo interrogarMi:

9. «O Tu, se sei come già Set Ti aveva salutato con sommo timore reverenziale sull'altura e se sei come Tu Stesso Ti sei rivelato ora ad alta voce e

chiarissimamente al cospetto dei dieci portatori, per la qual cosa ora in me non c'è più alcuno dubbio che io devo completamente riconoscerTi per Quello che adesso Ti sei rivelato dinanzi a me, misera, come pure dinanzi a questi dieci portatori, allora io Ti prego, nel Nome della Tua infinita Santità, che Tu mi conceda di non restarTi tanto vicina, poiché io sono troppo indegna di riposare sulle Tue mani santissime!

10. Infatti ora credo fermamente in me che Tu sia Colui il cui Nome nessuna bocca d'uomo è degna di pronunciare, quantunque i miei concetti a Tuo riguardo, secondo le dottrine di Farak, fossero stati finora del tutto differenti, perché io Ti immaginavo come un Fuoco invisibile ed infinito.

11. Perciò mostrami ora Grazia e Misericordia, e non permettere che io profani ancora le Tue mani!

12. Tuttavia sia fatta ora, come in eterno, la Tua Volontà santissima!»

13. A queste parole, **Abedam** però disse a **Pura**: «Ebbene, o Mia **eletta**, adesso che Mi hai riconosciuto, vuoi proprio amarMi meno di prima, cioè di quando non Mi avevi riconosciuto?!

14. Mi sono forse cambiato rispetto a te per il fatto che Io Mi sono dato a riconoscere a te?!

15. Non hai ancora mai osservato, quando si avvicina una tempesta, come appaiono in lontananza molti nuvoloni quanto mai spaventosi e terribilmente minacciosi?! Ma quando essi giungono vicino, malgrado il loro aspetto terribile e minaccioso se visti a distanza, non portano che una pioggia ricca di benedizione, la quale feconda e ristora il terreno inaridito e l'erba quasi bruciata dai raggi ardenti del sole!

16. Vedi, anche qui è lo stesso caso: tu finora Mi hai visto presagendoMi sempre soltanto da molto lontano **e nel fuoco del più annientante giudizio, ma quale Padre amorosissimo** tu non Mi hai mai ancora presagito e meno ancora immaginato; perciò anche tu, assieme ai dieci portatori, fosti colta completamente dal timore reverenziale e dall'angoscia!

17. Ma se Io fossi così come tu finora Mi hai conosciuto attingendo dalla dottrina di Farak, già molto diffamata in questo tempo nella pianura, **come potrei Io voler portarti sulle Mie mani con tutto il Mio Amore paterno?!**

18. Perciò sappi ora anche **nel tuo cuore** che Io non sono soltanto Jehova, l'onnipotente Dio e Creatore di tutte le cose, ma di fronte a voi **Io sono piuttosto l'unico vero Padre, santo ed amorosissimo**, che non intende mai, in eterno, giudicare nessuno **per la rovina**, bensì, quale unico vero Padre di tutti voi, vuole invece **innalzare ognuno alla vita eterna!**

19. Vedi, se Io volessi tenere **giudizio**, non avrei bisogno di calcare visibilmente il suolo della Terra con i Mie piedi, bensì a tale scopo sarebbe sufficiente il Mio più lieve pensiero, e in un attimo tutte le opere sparse nell'intera Infinità rientrerebbero nel nulla!

20. Ma siccome Io sono venuto visibilmente a voi, allora Io sono venuto soltanto per **cercare quello che si è perduto e per vivificare quello che è morto!**

21. **Perciò adesso amaMi ancora di più invece che di meno, perché ora tu Mi hai riconosciuto e sai che soltanto Io sono il Padre amorosissimo!**

22. Per questo motivo non vi sia alcuna differenza tra noi, bensì vogliamo essere una cosa sola in eterno nell'amore!

23. E così risorgete anche voi dalla vostra antica stoltezza, e seguiteMi! Amen».

24. Allora i dieci si alzarono immediatamente in piedi, presero le loro ceste e Lo seguirono sull'altura, ed ebbero vergogna della loro grande stoltezza e per questo invocarono il perdono ad **Abedam**.

25. Ma **Pura** si strinse con tanto più amore al santissimo petto del Padre buono che ormai aveva riconosciuto.

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.2, cap. 121)

La distribuzione delle ceste avviene secondo un certo ordine.
Gli ostacoli e le limitazioni sono l'effettiva essenza delle cose stesse,
senza i quali esse cesserebbero immediatamente di esistere.
Soltanto il Signore è e deve essere perfettamente libero e illimitato.

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.2, cap. 122)

Il grande amore esemplare di **Pura** per il Signore.

Una promessa del Signore a **Pura**.

In quale caso un figlio del mondo e del peccato sarà superiore a novantanove giusti.

1. E quando **Pura** ebbe appreso tali parole, alzò in alto le sue tenere mani al di sopra del capo, le piegò tenendole congiunte con le dita incrociate e alla fine esclamò del tutto estasiata:

2. «O Tu eterno, infinito Amore e infinita Sapienza, quali immense profondità di senso si celano in ciascuna di queste parole!

3. O Tu santa Vita di ogni vita, Tu infinitamente santa Ragione Prima⁽²⁾ di ogni essere, chi mai può concepire le profondità della Tua Sapienza e scrutare i consigli del Tuo Amore?!

4. O mio Dio, mio Dio, come sei immenso e sublime!

5. Jehova! Tu, che dal debole uomo Ti fai chiamare perfino "Padre" – sì, non solo chiamare, ma vuoi venire, con tutta fedeltà e veramente riconosciuto per Tale, nel cuore di ogni uomo in tutta serietà d'amore filiale –, ebbene, come posso io, un autentico nulla assoluto dinanzi a Te, lodarTi ora e glorificarTi? Come posso io ringraziarTi per questa Tua immensa Misericordia e Grazia?!

6. Infatti con queste Tue parole che si sono riversate nel mio cuore come un immenso torrente di luce, mi hai dato una consolazione tale per cui io ora mi trovo come rapita al sommo dei Cieli.

7. O voi, grandi amici di questo buon Padre santissimo, aiutatemi voi, aiutate me, debole, a portare il peso immenso della mia delizia, e lodate con un'unica voce Colui che si trova ora fra noi, così santo, così buono e così amorevolmente benevolo e misericordioso!

8. O Tu, mio Jehova, com'è beato chi Ti è vicino; quale vivente nutrimento trae il cuore debole e affamato d'amore quando egli viene saziato dalla Tua infinita Dolcezza paterna!

² La parola tedesca "Urgrunde" è stata tradotta in vari modi: "Ragione Prima", "Causa Originaria", "Fondamento Originario" ecc., in base all'interpretazione dei vari traduttori dell'Opera di Lorber. Ognuno può comprendere tale concetto, dalla lettura del Capitolo n. 1 del Grande Vangelo di Giovanni, vol.1. [Nota del revisore italiano]

9. Oh, lascia che io Ti ami, lascia che io muoia d'amore per Te!
10. Oh, come dovrebbe essere dolce morire d'amore per Te!
11. Jehova, Dio, Padre! Finora io ho tenuto a freno il mio cuore per eccessiva e santa timidezza dinanzi a Te; ma ora non posso più trattenerlo!
12. Lascia dunque che io Ti stringa fra le mie braccia; lasciaTi amare da me con tanta forza che il fuoco del mio amore per Te mi strugga e consumi come un fuscello secco di paglia! Infatti, vedi, ogni timidezza mi ha abbandonato, né io provo più angoscia e paura dinanzi a Te; infatti io voglio morire d'amore per Te! O Tu, mio Jehova indicibilmente dolcissimo d'amore!»
13. A questo punto gettò precipitosamente le sue mani attorno **Abedam**, Lo strinse letteralmente con **tutta la sua forza contro tutto il suo proprio essere**, e spesso con una mano faceva un gesto come se volesse strapparsi dal corpo il cuore per poi premerlo sul petto dell'Altissimo.
14. In tale amore, però, ben presto anche **tutto il suo essere divenne così piacevolmente luminoso** come la luce del sole quando essa illumina, mitigata, una splendidissima fogliolina di rosa.
15. Quando i padri e tutti gli altri videro ciò, cominciarono a battersi il petto, ed Enoch disse sospirando: «O Padre santo! Noi siamo i figli dell'altura, **questa invece è una lattante del fango della pianura**; tuttavia, quale differenza c'è tra lei e noi!
16. Lei da sola Ti ama più di tutte [le persone] dell'intera l'altura, e nel suo cuore Ti comprende già meglio e più chiaramente di tutti noi che pure, fin dalla nostra infanzia, abbiamo indagato e agito nel Tuo Amore e nella Tua Grazia!
17. Oh, guardate, guardate voi tutti, o padri, **quale ultracelestiale bellezza, quale gloria irradia da questa figliola della pianura!**
18. O Adamo, o Set, o voi tutti, padri, fratelli e figli, quale occhio ha mai visto qualcosa di più bello, di più maestoso, di più indicibilmente **incantevole di questa fanciulletta proveniente dalla pianura**, che conta appena venti estati⁽³⁾, nella forza del suo amore per noi tutti potente in modo ultrainconcepibile!
19. **Quale grazia celestiale e quanta sublime bellezza emanano da tutte le sue forme; quanta mitezza, quanta delicatezza da tutte le sue membra! Quale morbidezza infinita in tutte le sue parti; e tuttavia: quale potenza d'amore rivela il suo petto di una soavità eterea!**
20. Sì, sì davvero, essa ci è posta per un grande insegnamento per noi; infatti solo ora a noi tutti viene data una misura dell'amore, secondo la quale ben possiamo misurare la decrepita debolezza del nostro cuore!
21. O **Jehova Abedam**, Tu solo sii altamente glorificato e lodato ed amato in eterno, in eterno, in eterno, poiché Tu hai posto per tutti noi **una figliola della pianura quale santa misura del Tuo Amore!**
22. O Padre, o Padre santo, com'è infinita la Tua Bontà e la Tua Misericordia, e quanto grande è il Tuo Amore!»
23. A questo punto anche Enoch tacque. E allora **Abedam** gli disse: «Enoch, credi che in eterno è e sempre sarà così: **“Un figlio del mondo e del peccato sarà fin dalla**

³ “venti estati” non corrispondono agli attuali 20 anni, poiché ai tempi di Adamo ed Eva vivevano oltre 900 anni. La prediletta Pura era dunque una fanciulletta, essendo stata tenuta sulle braccia di Lamel e dell'Alto Abedam, che era il Signore in sembianze umane. [Nota del revisore italiano]

nascita superiore a novantanove giusti, qualora egli Mi abbia afferrato come questa fanciulletta qui!”.

24. **Ma tu, fanciulletta Mia, d’ora innanzi non ti scosterai mai più dal Mio petto; tu sola Mi vedrai e Mi avrai come adesso, sempre, per tutta la tua vita terrena!**

25. **Tu non diverrai moglie di nessun uomo prima che sia giunto il Tempo dei tempi, in cui sarai colmata di tutta la Pienezza della Potenza d’Amore del Mio Spirito infinito! Amen».**

**LA FANCIULLA DI NOME PURA “SVANISCE IMPROVVISAMENTE”,
E L’ANGELO LA PORTÒ NELLA CASA DEL SIGNORE
CON LA CARNE SPIRITUALIZZATA.
UNO SPIRITO UGUALE A QUELLO DI PURA
VERRA” IMMESSO NELLA MADRE DI GESU’.**

(dal libro “Il Governo della Famiglia di Dio”, vol.2, cap. 123)

Il prodigio dell’Incarnazione del Dio infinito.

**In futuro verrà una vergine, animata da uno spirito uguale a quello di Pura,
che concepirà il Dio infinito.**

1. E dopo aver pronunciato queste parole, l’Alto **Abedam** si rivolse a Set e gli disse: «Fratello d’amore, tu sai quanto Mi sei caro e prezioso; perciò non devi farti neanche alcuno scrupolo di venire da Me con la domanda che tu celi nel tuo cuore!

2. Infatti se Io accolgo **i figli del mondo** quali Mieî figli e concedo loro di rivolgersi a Me per ricevere luce, quanto più non concederò Io **altrettanto a te che sei un vero fratello del Mio Amore**; perciò manifesta apertamente quello che non lascia in pace il tuo cuore!»

3. A questo benevolissimo invito, Set si fece immediatamente più vicino e così parlò: «O Padre immensamente santo e buono, io Ti ringrazio con tutte le mie forze per aver ora alleggerito il mio cuore; infatti io andavo davvero errando qua e là col mio pensiero come dentro una macchia foltissima di bosco e non sapevo in quale modo trovarne l’uscita!

4. Ma adesso si è fatto chiaro tra il fogliame, e una splendidissima uscita io la scorgo dinanzi a me in Te!

5. E allora con grande gioia io apro il mio cuore e, attraverso la bocca, rendo noto in questo momento quello che quasi già dal Tuo primo colloquio con **la splendidissima Pura** cominciai a portare in me, e che mi opprimeva assai!

6. Questo dunque è l’oscuro fardello del mio cuore: **Tu hai fatto a questa figlia una promessa, in seguito alla quale, nonostante tutto il mio possibile rivolgermi di qua e di là, io non posso pensare a nient’altro che a questo:**

7. “Tu un giorno, ritraendoTi, per così dire, dalla Tua infinita Santità, per l’Onnipotenza del Tuo Amore **vuoi venire concepito appunto nel corpo di questa fanciulletta, quale figlio Tu Stesso, e per conseguenza come un uomo dentro ad un corpo di carne e di sangue!**”

8. Ma è questo che mi turba, e cioè da un lato io non so attribuire alle Tue parole santissime alcun altro significato, mentre invece d’altro lato io rabbrivisco di nuovo davanti al pensiero, dato che io non sono capace di immaginarmi una impossibilità maggiore appunto di questa!

9. Infatti – pensando nel senso naturale – sarebbe una stoltezza enorme raffigurarsi la possibilità di fare entrare un albero di cedro in uno stelo di paglia, oppure una montagna dentro l'uovo di una capinera, oppure far contenere tutto il mare nel guscio cavo di una nocciola, o altre simili cose!

10. Secondo le Tue parole, però, **questa fanciulletta** dovrà un giorno accogliere Te, il Dio infinito, in sé, affinché Tu poi possa rivestirTi **in lei** di carne e di sangue!

11. Tu, che con il Tuo infinitissimo Spirito sostieni e guidi l'intera Infinità, Tu dovresti con questo Spirito poter trovare posto nel corpo **di una simile figliola?!**

12. No, no, questo davvero si chiama solo vaneggiare; io riuscirei a comprendere meglio se qualcuno mi dicesse: “Un atomo può contenere in sé tutta la Terra”, **piuttosto che il corpo di una simile fanciulletta debba avvolgerTi in tutta la Pienezza del Tuo Spirito infinito!**

13. Io Ti prego dunque col massimo fervore di spiegare a me, come pure a tutti gli altri, come ciò sia possibile; che la Tua santa Volontà sia fatta sempre e in eterno! Amen»

14. Allora **Abedam** prese immediatamente Set per mano e gli diede la seguente risposta:

15. «Set, quali pensieri fortemente limitati hai tu di Me?! Vedi, se fosse proprio così come tu pensi, in quale modo sarebbe mai stato possibile al Mio Spirito infinito creare qualcosa di finito e tuttavia celare l'intera Infinità dentro allo stesso finito?!

16. Ricordati delle visioni dei dodici messaggeri, e rifletti su tutto quello che essi hanno trovato e contemplato in loro stessi!

17. Rifletti, come in un piccolissimo granello di seme di un cedro giace nascosto non soltanto l'albero che tu vedi maestoso dinanzi a te, bensì un numero infinito di tali alberi, e come in una nocciola sono celate così tante nocciole che, se queste non venissero di nuovo consumate, in duemila anni esse richiederebbero già uno spazio maggiore di quanto è grande l'intera Terra stessa!

18. Vedi, ma se a Me è possibile una tal cosa ed innumerevoli altre ancora, le quali ti sembrerebbero ancora più indicibilmente incomprensibili qualora ti fossero rivelate, allora Mi sarà ben possibile anche quello che ora ti appare tanto impossibile!

19. È bene però che tu sappia, e che lo sappiano pure tutti gli altri, che, nell'ambito della promessa fatta, **non** deve intendersi che **proprio questa fanciulla** dovrà un giorno ritornare dai Cieli sulla Terra per concepirMi qui nella carne e sangue, bensì che a tale scopo si troverà bene **un'altra vergine**; però **anche questa allora avrà l'uguale spirito d'amore e di fede come ora ha qui questa fanciulletta!**

20. E così per **questa fanciulletta** non vi sarà necessità di venire di nuovo nel mondo, bensì **un'altra vergine** verrà animata con uno spirito del tutto uguale.

21. È dunque questo che tu e tutti gli altri dovete comprendere!

22. Infatti, vedi, **a Me sono possibili moltissime cose** che a voi uomini è impossibile perfino pensarle!

23. Abbi perciò solida fede nelle Mie parole; infatti come ora Io ti dico, così anche avverrà immancabilmente! Amen».

Ammonizioni e Benedizione del Signore e Suo congedo dai figli dell’altura.

7. (Continua il **Signore**;) «Una volta giunti in casa di Iared, **Egli** disse a **Pura**: «Vedi, Mia **figliuola**, è bello stare qui; infatti questa è la Mia casa, perciò essa è una casa dell’amore purissimo che dimora, all’interno, in Iared, Enoch, Matusalemme e nel Mio Lamech, il quale dalla Mia mano ha ricevuto in moglie proprio una delle Mie care figlie, come anche i suoi fratelli che sono, per le loro sorelle, degli uomini colmi del sentimento più casto.

8. Così anche tu rimarrai qui fino alla completa maturità del tuo spirito, poi Io ti richiamerò dalla Terra e tu entrerai nel Regno della vera ed eterna Vita!»

9. Poi Egli si rivolse a Iared e gli disse: «Come tu sei un saggio padre per Enoch, Matusalemme e Lamech, così pure vedi di esserlo **per questa figliola che ti venne affidata direttamente dalla Mia mano!** Quello dunque che tu farai nel Mio Nome a questa Mia **figlia**, sarà anche perfettamente buono; tuttavia **lei non deve accostarsi ad un uomo prima** che Io non te l’abbia espressamente annunciato! Amen». [...]

16. Alla fine però **Egli** chiamò ancora a Sé i padri della stirpe principale e l’altro Abedam, e disse ai padri: «Figli e fratelli del Mio Amore! Il Mio Amore rimane con voi; questa è la durevole Benedizione del Padre, ed Egli resta con voi!

17. E tu, o Abedam, vieni ora con Me là, dove Io ti incontrai verso quest’ora, la sera della vigilia del Sabato; voi tutti però recatevi alle vostre dimore! Amen».

18. Allora tutti cominciarono a piangere; **l’Alto Abedam [cioè il Signore in sembianze umane]** però li lasciò improvvisamente e, **giunto al luogo prima menzionato, divenne invisibile** anche ad Abedam, il conosciuto.

19. Costui rifece rapidamente il cammino e riferì ai padri come **l’Altissimo era scomparso al suo sguardo.**

[...]

(dal libro “Il Governo della Famiglia di Dio”, vol.3, cap. 11)

**L’appassionato rendimento di grazie di Ghemela
e le parole del Signore riguardo all’alto valore dell’amore.**

**Una promessa del Signore a Ghemela quale futura madre di Noè,
e a Pura quale futura madre di Gesù.**

**Pura viene prelevata dalla Terra e, con la carne spiritualizzata, viene
portata direttamente nella Casa del Signore, ovvero “l’Amore del Padre”.**

1. E quando **Ghemela** ebbe percepito queste cose da Zuriele, ne fu immensamente lieta e andò subito vicino **al Signore** del Cielo e della Terra, e Gli rese gloria e lode nel suo cuore ardente per la grande Grazia concessale di aver potuto apprendere la beatificantissima notizia **che la vita dello spirito è perfettamente simile alla vita di un uomo che vive ancora nella carne sulla Terra, che è nel pieno amore per Lui, il Padre santo colmo di ogni Amore e di Misericordia.** [...]

3. Io però dico a **Ghemela**: “Il Mio Cuore è la migliore delle mense!”. Se anche non ti **sei ristorata** alla Mia mensa, ora **sarai ristorata con il Mio Cuore**; e questo cibo è di certo incomparabilmente **più buono e nutriente** ancora di qualsiasi altro cibo, per quanto ben cotto!

4. In verità, Mia **diletta figlia**, Io ti dico che **l’amore per Me, il Padre**, nel cuore di un figlio ha un valore molto maggiore di tutta la **sapienza**, per quanto maestosa possa essere, e di tutta la **scienza** immaginabile!

5. Infatti **chi possiede l’amore, costui possiede tutto; chi però ha l’amore soltanto a causa della sapienza, della scienza e della forza**, anche costui avrà ciò che egli vuole, ma non avrà **come te**, ora e per sempre, **il Mio Cuore**!

6. **O tu, stirpe umana della Terra**, credi alle Mie parole: “**Se ti preme di più la conoscenza delle cose che non il Mio Amore paterno, allora certo avverrà che tu, con la tua possente sapienza, soggiogherai il povero, ma poi anche tu verrai soggiogata da Me**, ed Io non ti risparmierei e non ti accarezzerei!”.

7. Ma te, o Mia **Ghemela**, Io ti risparmierei e **ti** conserverò sempre e poi sempre; sì, il tuo frutto diverrà un nuovo padre degli uomini della Terra, e il tuo sangue colmerà un giorno tutto il cerchio⁽⁴⁾ della Terra!».

8. A questo punto anche gli altri esseri femminili si precipitarono verso il Signore e Gli chiesero perdono per avere indugiato a fare come aveva fatto **Ghemela**.

9. Particolarmente la povera **Pura** scoppiò in lacrime e, tutta timorosa e addolorata, non sapeva che cosa fare.

10. Ma il Signore si chinò a terra, le risollevò tutte e, presa in braccio la povera **Pura**, così le parlò: «Oh, non piangere, **figliotta** Mia, perché tu sei quella che meno degli altri ha ragione di piangere! Io so molto bene quanto **tu** Mi ami; perciò sii anche lieta, poiché **tu** e **Ghemela** Mi siete così vicine, come Mi è vicino il Mio proprio Cuore eternamente onnipotente!

11. A te, **Ghemela**⁽⁵⁾, Io do una nuova stirpe, ed a **te, Pura**, Io do la Mia Parola vivente! Così **tu** sussisterai in spirito **con una carne vivente**, e nel grande Tempo dei tempi non sarai più generata nella carne, bensì sorgerai da una carne generata quale carne non generata, e da **te** sorgerà **una Carne vivente** la quale sarà un futuro **Fondamento di ogni vita**. Perciò tranquillizzati e rallegrati; infatti Mi **sei cara** in modo finito ed infinito, perché, all’infuori di Me, né nel Cielo né su nessuna Terra c’è qualcuno di più splendido e bello **di te**!

⁴ Il Signore usa il linguaggio del tempo di Adamo, definendo “cerchio della Terra” ciò che oggi viene chiamato “globo terrestre”. Infatti gli abitanti di quell’epoca non sapevano che la Terra fosse una sfera. (Cfr. Cap.92,1) [Nota del revisore italiano]

⁵ Ghemela è il dono d’amore che la mano di Dio depose nel grembo della moglie di Zuriele. (Cfr. GFD/1/180/24). Da Ghemela nascerà Noè. (Cfr. GFD/1/185/17). [Nota del revisore italiano]

12. Ora però guarda: là sulla soglia della capanna c'è qualcuno che **ti** attende! Egli è colui che fu il **tuo** genitore terreno; seguilo ora! Il suo nome è Gabriele. Egli **ti** condurrà **nella Mia dimora Celeste** dove **tu** rimarrai costantemente vicina a Me fino al Tempo dei tempi. Quello che poi accadrà, **tu** lo apprendrai **nella Mia grande Casa paterna!** Amen»

13. Ma **Pura** allora si aggrappò con le sue braccia al Signore, e non voleva separarsi da Lui.

14. Il Signore però le disse: «**Figlioletta** Mia, non ci sarà bisogno che Mi aspetti là dove ti porterà Gabriele, perché, prima che **tu** vi giunga, Io sarò là e **ti** verrò incontro, e poi Io Stesso **ti** guiderò verso la Mia Casa. Va' dunque pure rassicurata, perché Io manterrò sicuramente la Mia Parola! Amen».

15. A questo punto **Pura** premette ancora una volta visibilmente **sul suo petto il capo del Signore, e poi non fu più vista**; poiché l'angelo del Signore **la** portò nella Casa del Signore **con la carne spiritualizzata**.

La Casa del Signore però è **l'Amore del Padre**».

[...]

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.3, cap. 114)

7. (Dice il **Signore**:) «Oltre a ciò Io vi ho dato ancora la pienissima assicurazione che coloro che sono **perfetti nell'amore per Me** non vedranno, né sentiranno, né assaporeranno **mai la morte del corpo**, bensì **trapasseranno alla perfettissima ed eterna vita dello spirito**, com'è avvenuto a Zuriele che è presente qui, e a Sehel e a **Pura!**».

NOTA: Per problemi di spazio, verrà pubblicata nel prossimo Giornalino la conclusione di questo evento prodigioso avvenuto ai tempi di Adamo ed Eva.
E il Titolo sarà il seguente:

**CHI ERA MARIA, NATA "PRODIGIOSAMENTE" SENZA IL CONCEPIMENTO.
LA SUA VITA, LA SUA BELLEZZA ESTERIORE E INTERIORE.
LA "TRASFIGURAZIONE" DI MARIA E LA SUA MISSIONE NELL'ALDILA'.
PERCHE' SULLA TERRA NON BISOGNA CHIEDERE UNA GRAZIA A LEI,
CIOE' ALLA "MADONNA", MA DIRETTAMENTE AL SIGNORE.**

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2023: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Ubaldo C. (Milano)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Venezia)	Vincenzo N. (Teramo)		22
Damiano F. (Bergamo)	Ida D. (Trieste)			
Dario G. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)			
Erwin K. (Svizzera)	Maria C. (Udine)			
Fausto H. (Bolzano)	Marta B. (Milano)			
Francesco G. (Padova)	Massimo T. (Venezia)			
Gaetano S. (Viterbo)	Paolo S. (Padova)			
Gino M. (Milano)	Pietro B. (Vicenza)			
Giovanni Far. (Vicenza)	Pietro T. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 Pi.Ta. (quota febbraio)
- 2) 26,00 Fr.Gr. (quota febbraio)
- 3) 00,00 Gi.Ma. (quota febbraio)

 0,00 Totale «Offerte varie»
 52,00 Totale «Soci Sostenitori»
 3177,92 Totale Cassa Associazione **gennaio**
- 524,82 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

2705,10 Totale Cassa Associazione 28 febbraio 2023 **La CASSA è in POSITIVO € 2705,10**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino € 55,00
Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com 0

Elenco aggiornato al 28 febbraio 2023

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazione@lorber@alice.it

